

ALLEGATO 3

Prot. 539/ITE

Napoli, 12 settembre 2022

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al D.S.G.A.
Al personale ATA
Al Direttore Generale dell'USR per la CAMPANIA
Agli Enti territoriali locali
Alle studentesse ed agli studenti
Ai genitori delle studentesse e degli studenti
All'albo della scuola
Al sito web

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2022/23, 2023/24, 2024/2025.

Il presente documento è stato presentato al collegio dei docenti n. 2 in data 12/09/2022.

In data odierna viene pubblicato per la sua totale visibilità.

Il C.A.D.E.

- Visto il D.Lvo n°165 del 30 marzo 2001, art.25 commi 1,2,3,4,5;
Visto l'art.21, comma 16 della L.del 15 marzo 1997, n°59;
Visto l'art.25-bis del D.Lvo n°29 del 3 febbraio 1993;
Visto l'art.7 del T.U. D.Lvo n°297 del 16 aprile 1994;
Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
Visto l'art.1 comma n°78 della L.n°107 del 13 luglio 2015;
Visto il D.P.R. 15.03.2010, n.88: Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'art.64, comma 4 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133;
Visto il D.P.R. 15.03.2010, n.87: Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art.64, comma 4 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133;
Visto il D.P.R. 15.03.2010, n.89: Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133;
Visto la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle linee guida per gli Istituti tecnici e professionali;
- della delibera del Collegio dei Docenti n.2 del 12-09-2022 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2022-23;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

1



- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009, prot. N.4274; Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 ,comma 2 lett. o T.U.);
 - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) rappresenta non solo un documento attraverso il quale la scuola espone la propria identità, ma è anche un programma completo e sistematico che comprende l'organizzazione del curriculum, attività varie, disposizioni logistiche e organizzative, nonché approcci metodologici e didattici. È uno strumento per valorizzare e impiegare le risorse umane, mirando a raggiungere gli obiettivi che caratterizzano ogni istituto scolastico, pur mantenendo una propria distintività.
- Per realizzare con successo il PTOF, è fondamentale il coinvolgimento attivo e la collaborazione di tutto il personale dell'istituto. Questo include il senso di appartenenza e di impegno verso l'istituzione, la motivazione, un ambiente lavorativo positivo, la comprensione delle scelte fatte e delle loro ragioni, la partecipazione continua, la trasparenza e l'adozione di un approccio che punta al miglioramento costante in tutti gli aspetti dell'attività scolastica. Questi elementi vanno oltre la semplice esecuzione di compiti ordinari e sono cruciali per andare oltre un approccio burocratico, trasformando il Piano in uno strumento pratico che canalizzi l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse, e che dia una direzione chiara alle attività individuali e dell'istituzione nel suo insieme.
- In questa prospettiva, il Collegio Docenti, utilizzando la sua competenza tecnica, è incaricato di sviluppare il Piano per il triennio 2022-2025. In attesa della finalizzazione del nuovo PTOF, si conferma la struttura generale, gli scopi e gli obiettivi del PTOF 2019-22, che serviranno da fondamento per il nuovo Piano.

L'obiettivo è potenziare la connessione tra la scuola e il mondo lavorativo, sia a livello nazionale che europeo. Si cerca di promuovere la collaborazione tra istituti educativi, comunità e imprese, considerando anche queste ultime come ambienti di apprendimento, per assicurare una formazione continua lungo tutto l'arco della vita.



Le mete principali includono:

- Rafforzare le sinergie tra scuola, società e mondo del lavoro per un apprendimento continuo.
- Stimolare lo spirito imprenditoriale e l'iniziativa personale.
- Istituire il Comitato Tecnico Scientifico (CTS).
- Sviluppare progetti collaborativi.
- Migliorare la competenza nelle lingue europee.
- Partecipare a stage e programmi di alternanza scuola-lavoro.
- Realizzare progetti di formazione permanente.
- Organizzare viaggi didattici con scopo formativo.
- Partecipare a corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).
- Innovare l'amministrazione e la didattica con le nuove tecnologie e la digitalizzazione.
- Ottimizzare la comunicazione con tutti i partner.
- Digitalizzare le procedure, specialmente sul sito web.
- Migliorare e facilitare la comunicazione scuola-famiglia.
- Rendere più accessibili le attività extracurricolari agli studenti.
- Definire criteri trasparenti e oggettivi per l'accesso alle iniziative.
- Analizzare e monitorare i dati di ogni attività.
- Prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica con azioni di accoglienza efficaci.

Queste iniziative mirano anche a:

- Intensificare i rapporti con le famiglie.
- Promuovere attività legate all'educazione sanitaria e ambientale.
- Organizzare corsi di recupero e assistenza pomeridiana.
- Intervenire contro il disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento.
- Attuare programmi di accoglienza per studenti con disabilità.
- Sostenere studenti con Bisogni Educativi Speciali.
- Migliorare l'orientamento professionale e la qualità dell'istruzione.

Le attività di orientamento si concentreranno su:

- Supporto allo sviluppo personale e professionale.
- Valorizzazione dell'aspetto orientativo delle discipline.
- Collaborazione tra scuola e territorio con le realtà produttive.
- Proposta di attività stimolanti che incoraggino un ruolo attivo in contesti pratici.

Per gli studenti che decidono di non proseguire gli studi, verranno offerti:

- Orientamento professionale e universitario.
- Attività formative integrative.
- Uscite didattiche, visite e viaggi di istruzione.
- Gemellaggi e scambi culturali.
- Stage formativi e linguistici.
- Programmi di alternanza scuola-lavoro.

Alcuni obiettivi aggiuntivi includono:

- Aggiornare l'utilizzo e migliorare la qualità dei laboratori, adottando un approccio basato sul project work per migliorare l'immagine dell'Istituto.
- Puntare su trasparenza, efficacia, efficienza, orientamento, lotta alla dispersione scolastica e valorizzazione dell'eccellenza.
- Creare collegamenti con il mondo del lavoro e con la cultura imprenditoriale.
- Dare risalto a tutti i risultati didattici, sia curricolari che extracurricolari, attraverso vari mezzi e strategie di comunicazione.



- Partecipare a eventi e iniziative promosse da enti locali, come concorsi e manifestazioni.
- Sviluppare percorsi formativi unificati nel contesto della riorganizzazione degli Istituti Tecnici.
- Favorire la continuità del processo educativo con percorsi formativi che esaltino le conoscenze e le competenze degli studenti, rispettando la specificità dei loro interventi e del loro profilo culturale e professionale.
- Assicurare ai studenti un percorso formativo completo e coerente, promuovendo uno sviluppo personale a più dimensioni.
- Conseguire progressivamente risultati di apprendimento concreti.
- Anticipare e gestire difficoltà e criticità.
- Identificare percorsi formativi che rispondano ai bisogni educativi degli studenti, orientati verso il loro sviluppo personale e professionale, l'acquisizione di autonomia e responsabilità.

Per quanto riguarda l'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico sottolinea l'importanza di seguire queste linee guida:

- La stesura del PTOF deve riflettere le priorità, gli obiettivi e le mete individuate nel RAV, per soddisfare le esigenze reali degli utenti.
 - L'Offerta Formativa deve essere progettata tenendo conto non solo delle normative e delle indicazioni fornite, ma anche facendo riferimento a visioni e missioni condivise, espresse nei piani precedenti, e sfruttando il patrimonio di esperienze e competenze che hanno contribuito a formare l'immagine della scuola nel corso degli anni.
- È fondamentale:

- Rafforzare lo sviluppo del curriculum scolastico, dando enfasi alla sua verticalità e all'identità dell'istituto.
- Organizzare l'insegnamento e l'apprendimento in linea con le direttive e i Profili di competenza del MIUR, che stabiliscono i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP). Questi non rappresentano il traguardo per gli studenti più avanzati, ma i requisiti minimi che ogni studente deve raggiungere. Di conseguenza, è necessario:
 - Migliorare la programmazione, lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi didattici.
 - Superare l'approccio puramente trasmissivo dell'insegnamento e rinnovare le metodologie didattiche per promuovere lo sviluppo delle competenze chiave per la cittadinanza europea, attraverso l'uso di metodi laboratoriali e pratici. Queste competenze includono la comunicazione nella lingua madre e in lingue straniere, abilità logico-matematiche, competenze digitali, e competenze trasversali come l'apprendimento continuo, l'iniziativa imprenditoriale, la consapevolezza culturale, e le competenze sociali e civiche.
 - Personalizzare i curriculum in base alle esigenze degli studenti, sia supportando quelli con difficoltà sia sviluppando il potenziale e valorizzando l'eccellenza.
 - Monitorare e intervenire tempestivamente sugli studenti a rischio di DSA, BES o abbandono scolastico.
 - Ridurre i tassi di dispersione e abbandono scolastico.
 - Utilizzare l'analisi dei risultati a distanza come strumento per revisionare, correggere e migliorare l'offerta formativa e il curriculum.
- Integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali.
- Rafforzare e integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF.
- Migliorare la comunicazione, la socializzazione e la condivisione di informazioni e conoscenze tra il personale, gli studenti e le famiglie riguardo agli obiettivi, alle modalità di gestione e ai risultati raggiunti.
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza.
- Aumentare la quantità e la qualità delle risorse tecnologiche.
- Migliorare l'ambiente di apprendimento, incluse le dotazioni e la logistica.
- Promuovere la formazione e l'autoaggiornamento per diffondere l'innovazione metodologico-didattica.
- Implementare i processi di dematerializzazione e di trasparenza amministrativa.
- Accrescere la quantità e la qualità delle collaborazioni con il territorio, attraverso reti, accordi, progetti, fundraising e crowdfunding.
- Lavorare per migliorare il clima relazionale e il benessere organizzativo.

L'obiettivo è di sviluppare e migliorare le seguenti aree di intervento, identificando le possibilità di rafforzamento:



- Ottimizzazione della Comunicazione a livello di Istituto.
- Strategie per l'espansione dell'uso del digitale.
- Gestione e potenziamento delle attività dei laboratori e dell'insegnamento pratico.
- Potenziamento delle abilità linguistiche.
- Tutoraggio per superare le difficoltà nell'apprendimento delle competenze di base (Italiano, Lingue straniere, Matematica).
- Laboratori per lo sviluppo avanzato delle competenze.
- Percorsi storico-culturali per rafforzare l'autocoscienza.
- Promozione della cultura imprenditoriale, in particolare negli insegnamenti di Diritto ed Economia.

Il Piano dovrebbe anche comprendere e chiarire:

- Le direttive del Dirigente Scolastico e le priorità stabilite nel RAV.
- La necessità di posti di lavoro per insegnanti, supporto e potenziamento dell'offerta formativa, in relazione alle linee di intervento.
- La richiesta di personale ATA.
- Le esigenze di strutture, infrastrutture e attrezzature materiali.
- Un piano di miglioramento basato sul RAV.
- La rendicontazione sociale e la divulgazione dei risultati raggiunti.

Il Collegio Docenti deve analizzare attentamente queste direttive per prendere decisioni che garantiscano correttezza, efficacia, efficienza, imparzialità e trasparenza del servizio offerto. Considerando che queste indicazioni emergono da una normativa recente e in un periodo di significativi cambiamenti legislativi, potrebbero essere soggette a revisioni, modifiche o integrazioni.

Conscio dell'impegno richiesto dai nuovi adempimenti per il Collegio Docenti e dell'abituale dedizione del personale docente, il C.A.D.E. esprime gratitudine per la collaborazione competente e attiva, augurando che tutto il lavoro si svolga in un clima di collaborazione consapevole e proattiva.

Napoli, 12 settembre 2022

Il C.A.D.E

Prof. Ing. Francesco De Rosa

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lgs. n. 39/1993

